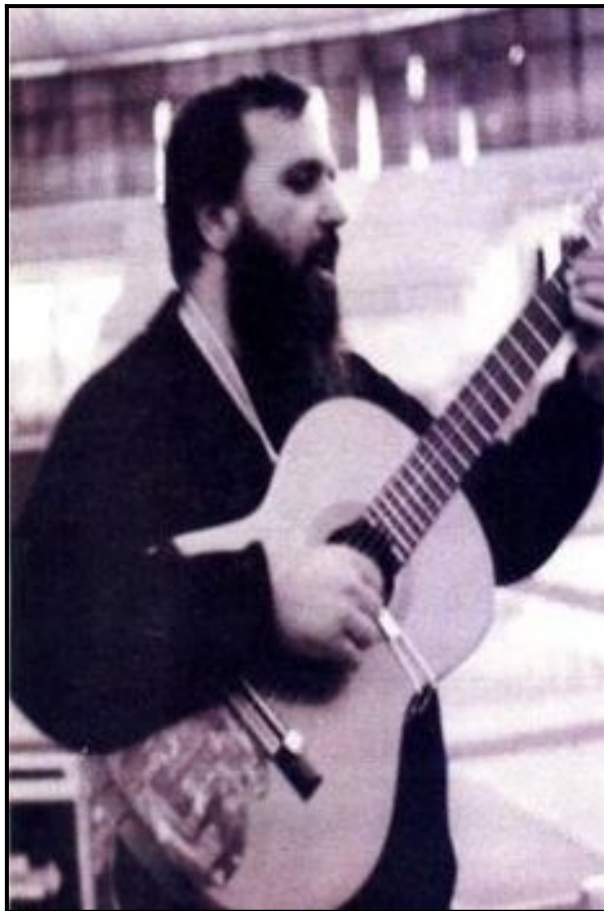


ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



Alfredo Bandelli **Tutti i testi**

Aggiornato il 08/12/2023

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

A Silvia [Silvia Baraldini]

(1992)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini>

Silvia è chiusa nella cella
per un sogno, un'ideale
nell'America sorella,
progressita e liberale.

Condannata a lenta morte
dentro il carcere speciale
dal padrone bianco e forte
con il giusto tribunale!

No, non si fermerà,
questa lotta non si fermerà!
No, non si fermerà
uguagliana, pace e libertà!

Ascoltate la coscienza,
democratici e cristiani,
che sedete ad ogni mensa

che stringete mille mani.

Date a Silvia un po' di fiato,
date a Silvia un po' di vento,
perchè possa liberare
le sue ali dal cemento!

No, non si fermerà...

E voi muti alberi stanchi
sollevate le radici
proprio voi compagni avanti
senza ipocriti sorrisi.

Via le sbarre, via il gendarme
che sia libertà o sia fiamme!
Che ogni Silvia sia raccolta
che sia libertà o rivolta!

No, non si fermerà...

Informazioni

Per questo testo dedicato a [Silvia Baraldini](#) l'autore adoperò la melodia della sua canzone [Bella bimba](#)

Bella Bimba

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bella-bimba>

Dove vai con tanto affanno
bimba bella senza nome
Dove porti il tuo bel viso
dove porti le tue chiome
A trovare il mio compagno
che hanno chiuso alla prigione
a portare il mio sorriso
vo a portargli questo fiore
va' bella bimba va',
uguaglianza pace e libertà. (2 volte)

Dove vai con tanto affanno
bimba bella senza nome
Dove porti il tuo coraggio
dove porti le tue chiome
Vado insieme ai miei compagni
che son stati licenziati
Vado a chiedere giustizia
ma per tutti gli sfruttati
va' bella bimba va',
uguaglianza pace e libertà. (2 volte)

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia di questa canzone fu ripresa per musicare il testo di [A Silvia](#)

Buone feste compagno lavoratore

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/buone-feste-compagno-lavoratore>

Buone feste compagno lavoratore
l'azienda ci dà il pacco di Natale
la bottiglia di spumante e il panettone
e tanti auguri di Buon Natale.

Ma compagno ti ricordi tempo fa
che veniva il ruffiano del padrone
con le multe e con le sospensioni
per farci fare più produzione.

Il nostro sor padrone
è buono come il pane
ci dà una letterina
di auguri di Natale.

C'è scritto "ad anno nuovo
per ristrutturazione
l'azienda la ritiene
a cassa integrazione".

Buone feste, suonano le campane

il prete ci dà la benedizione
tutti insieme operai con il padrone
e tanti auguri per la produzione.

Ma compagno ti ricordi tempo fa
il rinnovo del contratto di lavoro
le battaglie ai picchetti la mattina
la polizia ci dava legnate...

Il nostro sor padrone
dobbiamo festeggiare
quello che ci ha sfruttato
e ci vuoi licenziare.

Abbiamo appeso al muro
la corda da impiccato
con scritto "Al sor padrone
il posto è riservato!"

Abbiamo appeso al muro
la corda da impiccato...

Cambierà

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cambiera>

Eppure anche oggi il padrone non sente ragioni
eppure anche oggi il profitto non ha condizioni
eppure comandano ancora gli stessi signori
eppure licenziano ancora i lavoratori.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è cambiato
è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà
perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà
perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Eppure sul mondo incombe ancora la guerra
eppure qualcuno distrugge questa nostra terra
eppure ci sono nel mondo i dannati e gli oppressi
eppure a morire di fame son sempre gli stessi.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è cambiato
è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà
perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà
perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Eppure la legge è rimasta la stessa di sempre
eppure a pagare è sempre la povera gente
eppure anche oggi viviamo le stesse illusioni
eppure anche oggi abbiamo le stesse ragioni.

Chi dice che tutto è passato, che il mondo è cambiato
è per mantenere il potere per sempre immutato.

Ma cambierà, sì, cambierà
perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Ma cambierà, sì, cambierà
perché necessario ed è giusto, vedrai che cambierà.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Da quando son partito militare

(1971)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/da-quando-son-partito-militare>

Da quando son partito militare
sapessi tutto quello che ho passato...
con gli ufficiali sempre a comandare,
è peggio che se fossi carcerato.

Ed i sottufficiali di carriera
devono mantenere la disciplina,
proprio come quel boia d'un caporale
quand'ero a lavorare nell' officina.

Quando non c'è la marcia c'è la guardia,
oppure otto ore da sgobbare,
e quello schifo che ci fan mangiare
è roba che ti fa solo crepare.

E non ti venga in mente di parlare;
o sei contento oppure la galera;
proprio come faceva la questura
quando si andava in piazza a protestare.

Un anno e mezzo, non lamentarti,
devi imparare ad arrangiarti;

cos'è il lavoro, cos'è la fame?
Devi imparare a non lamentarti.

Quando esci fuori devi stare attento
e in ogni caso niente discussioni;
han fatto apposta quel regolamento
per mantener le loro divisioni;

Con la paura quando siamo fuori
ed i favoritismi se siam dentro;
perché se siamo uniti hanno paura
che noi si possa usare la nostra forza.

Ma noi ci s'organizza per lottare
nella caserma come in officina;
a noi ci tocca sempre di obbedire
e a loro tocca sempre comandare.

La nostra lotta è la lotta di classe
ed è di tutti quanti gli sfruttati;
perciò la lotta dura, tutti uniti
nelle caserme, in fabbrica e quartiere.

Informazioni

Una composizione di Alfredo Bandelli dedicata ai *Proletari in divisa*, organizzazione creata da Lotta Continua, per il lavoro politico fra i militari di leva.

Delle vostre galere un giorno

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/delle-vostre-galere-un-giorno>

Botte su botte poi l'isolamento
spesso finisce così
quei brutti boia, figli di troia
non fanno che pestare.
Non ci si può neanche lamentare
non si può neanche parlare
basta un lamento per il carcerato
per essere massacrato.

Delle vostre galere un giorno
un buon uso sapremo far,
prima apriremo le porte agli schiavi
li accoglieremo nell'umanità
e dopo in fila uno per uno
vi metteremo tutti là
il tribunale del proletariato
i vostri delitti dovrà giudicar.

Siamo saliti tutti sul tetto
gridando "porci nazisti

vogliamo avere i nostri diritti
o la dovrete pagare"
Ci ha risposto il direttore
con mille poliziotti
ed ai giornali è andato a dire
ch'era disposto a trattare.

Delle vostre galere un giorno
un buon uso sapremo far...

E se per caso voi sentirete
ch'è morto un carcerato
certo è possibile che quel disgraziato
sia stato massacrato
Ma se vi parlano di rivolte
di lotte nelle prigioni,
è perché cresce la lotta di classe
contro tutti i padroni...

Delle vostre galere un giorno
un buon uso sapremo far...

E' mezzanotte

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-mezzanotte>

È mezzanotte e cominciano gli appostamenti
ma chi ci sarà su quella 500
che scorrazza per la città?

Sono le due, la centrale si è mobilitata
"a tutte le auto, è stato segnalato
movimento in corso Italia"...

La polizia dello stato italiano
ci garantisce la tranquillità
che sempre l'ordine sia rispettato
che si lavori in serenità

Tutte le notti si ripete la stessa storia
sorveglianza stretta dei centri focali
dove vengono fatte le scritte

E al comando c'è chi urla e chi si incazza
"Questa volta basta, siete incapaci,
io vaccio trasferir"...

La polizia dello stato italiano...

E sul giornale abbiamo letto questa mattina
sui muri della questura c'era scritto in
rosso
"il potere a chi lavora"

Un poliziotto, inseguendo un gruppo di
ribelli
per caso è scivolato con la pistola in mano
due colpi son partiti, ci sono 3 feriti
denunciati..

La polizia dello stato italiano... (2 volte)

Gira la ruota [La ruota del tempo]

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gira-la-ruota-la-ruota-del-tempo>

Nasce una stella nella notte
è un altro giorno che va via
si spenge piano ogni colore
ogni rumore ogni passione

Gira la ruota del tempo che ci dà
un'occasione per sognare ancora
un altro mondo un'altra realtà
di pace di lavoro e libertà.

Sorge dai monti un altro sole
è un'altra notte che va via
spenge la luna il suo candore
e si risvegliano le ore

Gira la ruota del tempo che ci dà
un'occasione per sognare ancora
un altro mondo un'altra realtà
di pace di lavoro e libertà.

Nel cielo limpido del giorno
nasce una nuova poesia
un'altra rabbia un altro amore
un altro grido di dolore

Gira la ruota del tempo che ci dà
un'occasione per sognare ancora
un altro mondo un'altra realtà
di pace di lavoro e libertà.

Suona una marcia la fanfara
sventolano mille bandiere
cantano i lavoratori
si spengono le ciminiere

Gira la ruota del tempo che ci dà
un'occasione per sognare ancora
un altro mondo un'altra realtà
di pace di lavoro e libertà.

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel [documentario](#) di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 34

I 100 fiori

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-100-fiori>

Il tempo passa in fretta
il tempo corre, il tempo vola
niente si perde e niente si ritrova
cambiano le stagioni
si consuma la memoria
ma chi non ha emozioni non ha storia.
Anche se questa notte è lunga lunga da
passare
anche se in questo buio è così difficile
guardare
-ma dovrà pur finire
questo lungo lungo inverno
ma dovrà pur finire questo lungo gelo-
raggi di luce d'oro sveglieranno il tuo
sorriso
e accenderanno gli occhi sul tuo viso.
Allora il tuo silenzio si riscaldierà nel sole
la nuova primavera coglierà le tue parole.

Io canterò per te

io canterò con te
e sbocceranno ancora i cento fiori.
Noi canteremo ancora una canzone nuova
e sbocceranno ancora i cento fiori.

Il tempo passa in fretta
il tempo corre, il tempo vola
il vento cambia eppure soffia ancora
soffia sulle tue voglie
la tua rabbia, il tuo scontento
e ti sussurra ancora, è il tuo momento
scompiglia i tuoi capelli, il tuo cuore e la
tua mente
e ti sospinge ancora sulla strada fra la
gente.

Io canterò per te
io canterò con te
e sbocceranno ancora i cento fiori.
Noi canteremo ancora una canzone nuova
e sbocceranno ancora i cento fiori.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Il Cile è già un altro Vietnam (Morto Allende)

(1973)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-cile-e-gia-un-altro-vietnam-morto-allende>

Morto Allende, socialista,
morto Allende, assassinato
dall'esercito fascista
preparato ed addestrato
a difendere la patria,
a difendere lo Stato.

E le strade di Santiago
son bagnate rosse sangue.
E le strade a Valparaiso
son bagnate rosso sangue
di migliaia di proletari,
di migliaia di comunisti...

Combatir a los patrones
donde sea y como sea
es la unica ley qui
tenemos nos explotados.

Morto Allende, l'ideale
è la via nazionale,
morto Allende, la missione
è la socializzazione
no, non si può contrattare

il potere popolare.

E le fabbriche occupate
sono state bombardate,
gli operai massacrati,
i compagni fucilati
dall'esercito statale
certo costituzionale...

Combatir a los patrones...

Morto Allende alla Moneda,
simbolo della nazione,
no, non serve la ragione
contro un colpo di cannone:
il potere deve uscire
dalla canna del fucile.

Con il sangue proletario
s'è pagato la lezione:
perde sempre il riformismo,
vince la rivoluzione
ed il Cile è un altro Vietnam,
ed il Cile è un altro Vietnam...

Combatir a los patrones...

Il giraSullo

(1969)

di Potere Operaio, Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: scuola/università

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-girasullo>

Caro ministro dell'istruzione
andasti in giro a trovar gli studenti,
sulla Nazione -scrisse Mattei-
che ti accoglievano tutti contenti.

Ma non bastaron le buone parole
e non bastaron le strette di mano
per incastrare i compagni studenti
e mantenere in piedi il tuo piano.

Sullo gira per l'Italia
accarezza gli scolari
viva viva la riforma
siate tutti solidali

Sullo gira per l'Italia
lascia i presidi contenti
hanno in mano l'assemblea
per fregare gli studenti.

Ed un bel giorno il caro ministro
coi carri armati è tornato a trovarci,
gli appelli mensili e i dipartimenti
come promesse è venuto a portarci.

In Parlamento quella mattina
c'è stato un attimo di smarrimento,
ma il capogruppo dei comunisti
s'è alzato in piedi per dire « Mi astengo ».

E in ritiro al Ministero
già programma i caroselli:
per vegliar sulla riforma
ci vorranno i manganelli

ma il disegno dei padroni
non ci trova impreparati
respingiamo con la lotta
la riforma e i carri armati.

Il vecchio e la sua ombra

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-vecchio-e-la-sua-ombra>

Il vecchio e la sua ombra contano gli ultimi
passi
ormai un'ora in più che cosa è
o forse c'è ancora tempo per aspettare
o forse c'è ancora voglia di ricordare e di
sperare
ma ben poco da ricordare.
Il vecchio guarda lontano fino alla fine
della strada
ormai il tempo è volato via lasciandogli
negli occhi
colori un po' sbiaditi
lasciandogli negli occhi raggi di luce
indefiniti
dei pomeriggi preferiti.

Un giorno o un'ora in più
signora notte pensaci tu
basta che sia un momento di poesia
basta che l'alba poi mi porti via
come un sogno senza ritorno...

Il vecchio ha gli occhi di vetro, guarda le
ultime foglie
ormai l'autunno le ha buttate via
lasciandole ingiallire lasciandole morire
lasciandole da sole ad ammucciarsi come
vuole
il vento nuovo di stagione.
Il vecchio è all'ultimo passo, l'anima è
dentro al cappello
ormai è l'ora che fuggono via
anche gli uccelli notturni e i desideri
diurni,
anche i minuti tutti uguali e le parole più
normali
e le luci gialle dei fanali.

Un giorno o un'ora in più
signora notte pensaci tu
basta che sia un momento di poesia
basta che l'alba poi mi porti via
come un sogno senza ritorno...

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

In tutto il mondo uniamoci

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tutto-il-mondo-uniamoci>

Su ogni popolo che lotta
Per un mondo socialista
Sempre arriva micidiale
Il potere imperialista

La violenza unica legge
La ragione è del cannone
Il potere è del padrone
Questa è la legalità

In tutto il mondo uniamoci
Perchè il nostro avvenire
Possiamo conquistarcelo
Solo con il fucile

In tutto il mondo uniamoci
In una sola lotta
La lotta proletaria
Che il comunismo conquisterà

Ogni stato è da comprare
Capitale da investire
Sono masse da sfruttare
Fino a quando servirà
Il gendarme americano
Garantisce il colonnello
Se non basta il suo controllo
Democratico dc

In tutto il mondo...

Ma nei conti c'è qualcosa
Che non potrà mai tornare
à la guerra popolare
Dall'America al Vietnam
à la guerra proletaria
Dichiarata in tutto il mondo
Per poterci conquistare
Una nuova società

In tutto il mondo...

L'ombra

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lombra>

Non è giorno e non è notte
due o tre vecchi vanno via,
anticchiando se ne vanno
con il passo ben scandito
mentre l'ombra che li segue
non appena mi intravede
si sofferma e mi saluta
mentre vedo i vecchi andare
lei rimane lì a parlare.

Quando vedi un'ombra, non pensare che
sia soltanto una proiezione.
L'ombra rappresenta tutto quello che
la figura non ti può mostrare.
Anche se non ha luce e non ha voce
l'ombra dice e ti spiega le cose.

Non è giorno e non è notte
due o tre vecchi vanno via,
mentre l'ombra sta parlando
piano piano sussurrando,
mentre l'ombra sta parlando
non si accorge che lontano
due o tre vecchi stanno andando

ed il passo è già lontano.

Quando vedi un'ombra, non pensare che
sia soltanto una proiezione.
L'ombra rappresenta tutto quello che
la figura non ti può mostrare.
Anche se non ha luce e non ha voce
l'ombra dice e ti spiega le cose

Non è giorno e non è notte
due o tre vecchi sono andati
ed il passo ben scandito
si è alla fine dileguato
mentre l'ombra si è smarrita
e ora cerca vanamente
di sapere dalla gente
dove mai saranno andati
due o tre vecchi malandati.

Quando vedi un'ombra, non pensare che
sia soltanto una proiezione.
L'ombra rappresenta tutto quello che
la figura non ti può mostrare.
Anche se non ha luce e non ha voce
l'ombra dice e ti spiega le cose

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

La ballata della Fiat

(1970)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-fiat>

Signor padrone questa volta
per te è andata proprio male
siamo stanchi di aspettare
che tu ci faccia ammazzare.

Noi si continua a lavorare
e i sindacati vengono a dire
Che bisogna ragionare,
di lottare non si parla più.

Signor padrone ci siam svegliati,
e questa volta si dà battaglia,
e questa volta come lottare
lo decidiamo soltanto noi.
Vedi il crumiro che se la squaglia,
senti il silenzio nelle officine,
forse domani solo il rumore
della mitraglia tu sentirai.

Signor padrone questa volta
per te è andata proprio male,
d'ora in poi se vuoi trattare
dovrai rivolgerti soltanto a noi.
E questa volta non ci compri
con le cinque lire dell'aumento,
se offri dieci vogliamo cento,
se offri cento mille noi vogliam.

Signor padrone non ci hai fregati
con le invenzioni, coi sindacati,
i tuoi progetti sono sfumati

e noi si lotta contro di te.
E le qualifiche, le categorie,
noi le vogliamo tutte abolite
Le divisioni sono finite:
alla catena siam tutti uguali.

Signor padrone questa volta
noi a lottare s'è imparato,
a Mirafiori s'è dimostrato
e in tutta Italia si dimostrerà .
E quando siamo scesi in piazza
tu ti aspettavi un funerale,
ma è andata proprio male
per chi voleva farci addormentare.

Ne abbiamo visti davvero tanti
di manganelli e scudi romani,
però s'è visto anche tante mani
che a sampietrino cominciano a andar.
Tutta Torino proletaria
alla violenza della questura
risponde ora, senza paura:
la lotta dura bisogna far.

E no ai burocrati e ai padroni!
Cosa vogliamo? Vogliamo tutto!
Lotta continua a Mirafiori
e il comunismo trionferà .
E no ai burocrati e ai padroni!
Cosa vogliamo? Vogliamo tutto!
Lotta continua in fabbrica e fuor
e il comunismo trionferà !

La cassa integrazione

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-cassa-integrazione>

La cassa integrazione e poi il licenziamento,
la disoccupazione arriva a tradimento.
E giorni e giorni in giro non c'è niente da
fare
se non ti sai arrangiare non potrai più
campare...

La produzione si deve salvare
ristrutturare e licenziare.
Tutti d'accordo, patto sociale
e riprendiamo a lavorare.

"Prego signor padrone mi faccia lavorare,
un mese di cantiere o un giorno a scaricare"
senza assicurazione, i furti sulle ore
tutto si può accettare dalla disperazione.

Ora il contratto ti hanno firmato
non lamentarti se ti han fregato.
Attento a te in ogni momento
ti può arrivare un licenziamento.

Ci voglion licenziare per farci impaurire
poterci ricattare e non farci lottare,
ma la nostra risposta per non farci fregare
è "Col lavoro o senza noi si vuole campare".

Cresce la crisi la svalutazione
ma che ci frega della produzione.
Vogliamo avere il diritto alla vita
a organizzarci per farla finita.

Lotta compagno, crepa padrone
l'ora è vicina, rivoluzione
la la la la la la la la ...

La colomba

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-colomba>

Voglio cantare la storia
di una colomba, una vecchia colomba
Voglio cantare la storia di una colomba
una vecchia colomba

Vola colomba vola colomba
le tue ali non fanno ombra

Il signore della famiglia
le diede un bacio, un figlio e una figlia;
le fece anche la richiesta
di non lavarsi mai troppo la testa

Vola colomba vola colomba
le tue ali non fanno ombra

Il signore del capitale
le diede strumenti per lavorare
le impose anche la condizione

di non fermarsi per riposare

Vola colomba vola colomba
le tue ali non fanno ombra

Da tutti i benpensanti
da tutti gli uomini molto importanti
ha avuto una pacca di dietro
e una medaglia appuntata davanti

Vola colomba vola colomba
le tue ali non fanno ombra

E adesso che viene l'inverno
le dicono: attenta, c'è pure l'inferno
e adesso che viene l'inverno
le dicono: attenta, c'è pure l'inferno

Vola colomba vola colomba
le tue ali non fanno ombra.

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa. La musica della canzone sarà ripresa nella canzone *Le ali della colomba*, presentata il 12 settembre 1988 alla Festa nazionale dell'Unità di Firenze nello spettacolo "Gli ultimi fiori di maggio", tenuto da Alfredo Bandelli e Luigi Cunsolo (*Canzoni contro la guerra*). Non esistono registrazioni.

La luna nel pozzo

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-luna-nel-pozzo>

Andava a prender l'acqua, l'acqua nel pozzo
e ci trovò la luna che si specchiava;
povera luna -pensò- sei sempre sola
io voglio darti almeno un po' di compagnia.

Attenta belle trecce bionde -disse la luna-
se ancora tu ti fermerai, non avrai fortuna;
ai primi occhi che vedrai rimarrai incantata
al primo bacio che tu avrai sarai innamorata.

Aveva gli occhi azzurri e le labbra ardenti
il giovane amante che le trafisse il cuore;
mia cara luna ti ringrazio di avermi
incantata
o dolce luna, tu lo vedi, sono innamorata.

Attenta belle trecce bionde -disse la luna-
se questo amore tu vorrai, non avrai fortuna
dopo che avrai cresciuto i figli e li avrai
amati
soffocheranno il tuo sorriso e saranno

ingrati.

Con il marito al braccio in doppiopetto
accompagnò all'altare tutti i suoi figli;
o dolce luna che mi vedi, che mi sei d'aiuto
il mio destino s'è compiuto, sono ormai
felice.

Attenta belle trecce grigie -disse la luna-
se nella pace crederai non avrai fortuna;
dopo che avrai aspettato tanto la serenità
qualche spiacevole sorpresa ti aspetterà.

Andava a prender l'acqua, l'acqua del pozzo
e ci trovò la luna che si specchiava;
povera trecce bianche, sei sempre sola
io voglio farti almeno un po' di compagnia.

Sorella luna perché mi fai sospirare
sorella luna perché mi hai fatto incantare?
O dolce trecce bianche -disse la luna-
solo chi vive senza luce non è mai infelice.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La mia barba

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-barba>

Mi ricordo ancora il nostro primo bacio
abbracciati dietro ad un portone
la tua meraviglia di sentirti donna
il tuo volto tutto pieno di rossore
Mi ricordo ancora quella prima volta
sulla sabbia che bruciava di passione
quel sorriso strano quella strana occhiata
quella tua innocenza pura e profanata
Mentre la gente ci correva attorno
senza guardare sotto quel barcone
che nascondeva quel nostro incontro
che nascondeva quell' ora d'amore

La mia barba ha quarant 'anni
i miei occhi forse cento
i miei sogni i miei vent'anni
son passati come il vento
se nascessi mille volte
cento volte e un'altra ancora
non vorrei cambiare un giorno
non vorrei cambiare un'ora...

Mi ricordo ancora le bandiere al vento
della nostra prima manifestazione
di quel fumo denso che bruciava il naso
e del primo sampietrino che ho tirato

delle corse affannate delle cariche
improvvisate
le assemblee piene di fumo e di rancore
mi cercavi con gli occhi ti sentivo nel cuore
già le nostre scelte erano decise
Mentre la gente discuteva attorno
stavamo lì per infinite ore
prima di andare ad un altro incontro
prima di prenderci un'ora d'amore .

La mia barba...

Mi ricordo ancora della nostra angoscia
mi ricordo ancora la disperazione ,
i braccianti ammazzati i compagni arrestati
gli operai mandati in cassa integrazione
Mi ricordo ancora il nostro lungo maggio
la passione l'illusione ed il coraggio
quando il giorno era breve e la notte era
bruna
quando ancora parlavamo con la luna
Quando avevamo tutto il nostro ingegno
ed il pensiero diventava azione
e credevamo in un mondo diverso
e credevamo nell' immaginazione

La mia barba...

Informazioni

La melodia di questa canzone è stata adoperata dall'autore anche per [Quando chiare fresche acque](#)

La nave

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-nave>

Sulla nave che si allontana
soffia il vento di tramontana
che racconta della lunga guerra
dei dannati della terra

dalla nave partono le onde
come lunghe trecce bionde
quella nave che solca il mare
va le genti a liberare

sulla nave che ha cento vele
nè prigionì nè catene
le stagioni non puoi vedere
ma soltanto primavera

con la nave potrai salpare
anche tu potrai navigare
con la nave che si allontana
con il vento di tramontana

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La storia [Un giorno ti diranno che è una cosa normale]

(1983)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-storia-un-giorno-ti-diranno-che-e-una-cosa-normale>

Un giorno ti diranno ch'è una cosa normale
vivere senza morale e che bisogna barare
di prenderti dalla vita tutto ciò che ti pare
e non pensare troppo, devi imparare.

Un giorno ti diranno tante e tante menzogne
per non farti pensare alle tante vergogne
per toglierti la ragione e l'intelligenza
per toglierti il tuo candore e la tua
innocenza.

Un giorno ti diranno che non serve lottare

un giorno ti diranno quello che ti conviene
un giorno ti diranno cos'è il male e il bene
e ti comanderanno di non sbagliare.

Un giorno ti diranno che tuo padre ha
sbagliato
perché contro il potere si è ribellato.
Allora sappi che ti hanno ancora ingannato
lottare per la giustizia non è reato.
Allora sappi che ti hanno ancora ingannato
Lottare per la giustizia non è reato.

La violenza [La caccia alle streghe]

(1968)

di Alfredo Bandelli, Canzoniere Pisano

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-violenza-la-caccia-alle-streghe>

(parlato)

E' cominciata di nuovo
la caccia alle streghe:
i padroni, il governo,
la stampa e la televisione;
in ogni scontento
si vede uno sporco cinese;
"uniamoci tutti
a difendere le istituzioni!

Ma oggi ho visto nel corteo
tante facce sorridenti,
le compagne, quindici anni,
gli operai con gli studenti:

"Il potere agli operai!
No alla scuola del padrone!
Sempre uniti vinceremo,
viva la rivoluzione!".

Quando poi le camionette
hanno fatto i caroselli
i compagni hanno impugnato
i bastoni dei cartelli

ed ho visto le autoblindo
rovesciate e poi bruciate,
tanti e tanti baschi neri
con le teste fracassate.

La violenza, la violenza,

la violenza, la rivolta;
chi ha esitato questa volta
lotterà con noi domani!

Uno, due, dieci,
vent'anni di democrazia;
le pietre non sono argomenti,
ci dice un borghese;
siamo d'accordo con voi,
miei cari signori,
ma gli argomenti
non hanno la forza di pietre.

"Il potere agli operai!
No alla scuola del padrone!
Sempre uniti vinceremo,
viva la rivoluzione!".

Quando poi le camionette
hanno fatto i caroselli
i compagni hanno impugnato
i bastoni dei cartelli

ed ho visto le autoblindo
rovesciate e poi bruciate,
tanti e tanti baschi neri
con le teste fracassate.

La violenza, la violenza,
la violenza, la rivolta;
chi ha esitato questa volta
lotterà con noi domani!

Le ali della colomba

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-ali-della-colomba>

Voglio cantare la storia di una colomba
una bianca colomba
che nel sessantotto infuocato
si mise a volare a perdifiato.

Vola colomba, vola colomba
le tue ali non fanno ombra.

Volava col cuore contento
tenendosi stretta alla coda del vento
volava con grande emozione
portando il suo canto in ogni nazione.

Vola colomba, vola colomba
le tue ali non fanno ombra.

Volava con le ali distese
parlando con gli uomini di ogni paese
volava con il suo messaggio
portando l'amore portando il coraggio.

Vola colomba, vola colomba
le tue ali non fanno ombra.

Volava apprezzata ed amata
ma poi fu derisa, ferita e cacciata
ed ora che non può volare
né in cielo né in terra si può riposare.

Vola colomba, vola colomba
le tue ali non fanno ombra.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità

La melodia è la medesima di quella de [La colomba](#)

Le belle bandiere

(1992)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-belle-bandiere>

Ah! Delle belle bandiere
mi ricordo i bei colori
rosse come il nostro sangue
rosse come i nostri cuori.
No, non è finita ancora
tra sfruttati e sfruttatori
finché c'è un capitalista
sorge un nuovo comunista.

Perché il partito comunista
sarà la liberazione
da ogni potere che vive d'oppressione.
Sarà il partito comunista
a riscrivere la storia
liberazione di tutta l'umanità.

Ah! Delle belle bandiere
oltraggiate e calpestate
torneranno nelle piazze
sulle fabbriche occupate.
No, compagno, non temere
i padroni ed il potere
perché i figli del lavoro

formeranno nuove schiere.

Perché il partito comunista
sarà la liberazione
da ogni potere che vive d'oppressione.
Sarà il partito comunista
a riscrivere la storia
liberazione di tutta l'umanità.

Ah! Delle belle bandiere
simbolo dell'ideale
della nuova resistenza
e dell'internazionale.
Su fratelli, su compagne
sventoliam bandiera rossa
l'ideale non è morto
marceremo alla riscossa.

Perché il partito comunista
sarà la liberazione
da ogni potere che vive d'oppressione.
Sarà il partito comunista
a riscrivere la storia
liberazione di tutta l'umanità.

Informazioni

Questo canto fu pensato dall'autore come l'inno del Partito della Rifondazione Comunista, ma non esistono registrazioni

Le nostre illusioni

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-nostre-illusioni>

Dove andranno a finire le nostre illusioni
lasciate di qua e di là
forse stanno ammucchiate tra cose smarrite
che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto la sua storia
fugga la buona memoria
che aprirà le porte
all'ombra della notte.

Chi ha perduto le sue voglie
qui cadrà come le foglie

gialle e secche d'autunno
con il cuore nel pugno.

Chi ha rimosso la storia
chi ha negato la ragione e la follia
non avrà più passione
perché ora il tempo è la sua prigioniera.

Dove andranno a finire le nostre illusioni
lasciate di qua e di là
forse stanno ammucchiate tra cose smarrite
che nessuno mai cercherà

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia è quella de [Le vecchie signore](#)

Le vecchie signore

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-vecchie-signore>

Dove andranno a finire le vecchie signore
lasciate di qua e di là;
forse stanno amucchiate fra cose smarrite
che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto la sua storia
fugga la buona memoria
che aprirà le porte all'ombra della notte.

Non, non è più giorno
e non è notte nella casa di Maria
solo la malinconia batte il tempo
che corre e se ne va.

Le parole vuote cadono sparse nella casa di
Maria
No ha senso nessuna consolazione per la
nostalgia.

Dove andranno a finire le vecchie signore
Lasciate di qua e di là;
forse stanno amucchiate fra cose smarrite
che nessuno mai cercherà.

Chi ha perduto le sue voglie
qui cadrà come le foglie gialle e secche
d'autunno
con il cuore nel pugno.

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel [documentario](#) di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 29

Ma la storia non dice

(1982)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-la-storia-non-dice>

Ma la storia non dice del tuo primo sorriso
della prima carezza che ha sfiorato il tuo
viso
e non dice nemmeno del tuo primo pensiero
delle prime parole che scaldavano il cuore.

Però io che lo so, però io lo racconterò
ai pesci che bevono il petrolio
alle farfalle che perdono le ali
ed agli uccelli che volano nell'aria nera di
fumo.

Ma la storia non dice del tuo primo aquilone
che è volato nel cielo e si è perso nel sole
e non dice nemmeno del tuo primo veliero
che ha per te navigato in quel mare salato.

Però io che lo so, però io lo racconterò

ai fiori che perdono il profumo
agli alberi che perdono le foglie
ed alla terra gravida di veleno nelle sue
zolle.

Ma la storia non dice delle tue prime ferite
della prima passione, della prima canzone
e non dice nemmeno del tuo impegno sincero
per un mondo più giusto, per un mondo più
vero.

Però io che lo so, però io lo racconterò
agli uomini che amano la natura
agli uomini che non hanno paura
agli uomini che stringono fra i denti le loro
voglie...

Però io che lo so, però io lo racconterò ...(si
ripete sfumando)

Informazioni

Questa canzone è anche cantata nel [documentario](#) di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 10

Nella casa di Maria

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nella-casa-di-maria>

Nella casa di Maria c'è un silenzio da corsia tutto quanto è organizzato, ben pulito e programmato, c'è un servizio di pensione, c'è anche la televisione e si può restare a letto per la prima colazione.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino del re (2 volte)

Nella casa di Maria c'è chi vuol filar la lana e chi vuol filare con gli occhi verso il sole a tramontana c'è chi vuole vedere gente e chi vuol parlar di niente c'è chi vuol vedere il resto e chi vuol morire presto.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel

giardino del re (2 volte)

Dalla casa di Maria non si può più andar via i ricordi son di vetro, non si può tornare indietro; si esce solo ben sdraiati, ripuliti e ordinati, ncensati ed inchiodati, bene o male accompagnati.

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino del re (2 volte)

Nella casa di Maria si è incantata per magia una bimba, ma per solo un minuto tutto d'oro; nella casa di Maria un minuto di allegria per chi vuole avere ancora per chi vuole, vuole, vuole...

Ma l'erba voglio non c'è nemmeno nel giardino del re (2 volte)

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel [documentario](#) di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 31

Non piangere oi bella [Partono gli emigranti]

(1974)

di Alfredo Bandelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/non-piangere-oi-bella-partono-gli-emigranti>

Non piangere oi bella se devo partire,
se devo restare lontano da te,
non piangere oi bella, non piangere mai
che presto, vedrai, ritorno da te.

Addio alla mia terra, addio alla mia casa,
addio a tutto quello che lascio quaggiù;
o tornerò presto, o non tornerò mai,
soltanto il ricordo io porto con me.

Partono gli emigranti, partono per l'Europa
sotto lo sguardo della polizia;
partono gli emigranti, partono per l'Europa
i deportati della borghesia.

Non piangere oi bella, non so quanto tempo
io devo restare a sudare quaggiù;
le notti son lunghe, non passano mai
e non posso mai averti per me.
Soltanto fatica, violenza e razzismo
ma questa miseria più forza ci dà ;
e cresce la rabbia, e cresce la voglia la
voglia di avere il mondo per me.

Partono gli emigranti, partono per l'Europa
sotto lo sguardo della polizia;
partono gli emigranti, partono per l'Europa
i deportati della borghesia.

Non si è curata mai

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/non-si-e-curata-mai>

È la ballata di una donna normale
con tanti figli da mantenere
e la sua unica vera funzione
è un animale da riproduzione.
Gridi, pianti, maledizioni
nei focolari affumicati
non sono vuote le occasioni
nemmeno i sogni realizzati, ma...

È la ballata di un pover'uomo
a qualche figlio ha dato il suo nome

a qualche impresa ha prestato il braccio
e per campare ha trovato il coraggio.
Per ogni passo, dopo ogni passo
egli ha trovato una ragione
e molto spesso non si è concesso
nemmeno il lusso di una spiegazione

È la ballata di un aquilone
girava il mondo senza passione
di ogni cielo faceva il giro
senza tirare mai troppo il filo

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa

Per i figli

(1982)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-figli>

Per i figli che ho amato tanto
per i figli andati via
canterò le mie canzoni le canzoni
che mi fanno compagnia

Per i compagni che ho amato tanto
i compagni andati via
canterò le mie canzoni
le canzoni che mi fanno compagnia

Per l'impegno che ho dato tanto
per la rabbia che è andata via

canterò le mie canzoni
le canzoni che mi fanno compagnia

Per l'amore che ho avuto tanto
per l'amore che ho dato via
canterò le mie canzoni
le canzoni che mi fanno compagnia

Per la vita che mi ha dato tanto
per la vita che è ancora mia
canterò le mie canzoni
le canzoni che mi fanno compagnia.

Per me, per te

(1983)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/me-te>

La scuola ti ha insegnato tante cose
edificanti
sui libri sono scritte le vicende più
importanti
La storia dell'Italia parla di uomini
importanti
di santi, di poeti e naviganti...
Ma c'è una storia che non troverai scritta
sui testi
è una storia di uomini semplici ed onesti
che hanno cambiato il mondo e hanno cambiato
loro stessi

Per te, per me...

La nostra storia è fatta da persone senza
storia
è storia tramandata ma solo dalla memoria
è storia raccontata senza enfasi né boria
è una storia di eroi senza gloria

è storia di fatica sangue lutti e repressione
è storia d'ignoranza, è storia d disperazione
è storia di progresso, è storia di
emancipazione.

Per te, per me...

Sul tuo libro di testo trovi scritto chiaro e
tondo
che solo i geni e i generali hanno cambiato
il mondo
il senso della storia puoi capirlo in un
secondo
e lo devi imparare fino in fondo.
Ma la storia falsa che ti vogliono insegnare
è scritta solamente per non farti pensare
alla necessità di un mondo nuovo, un mondo
uguale.

Per te, per me...

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Questa canzone è anche cantata nel [documentario](#) di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 38,39"

Quando chiare fresche acque

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quando-chiare-fresche-acque>

Quando chiare fresche acque
di un minuscolo torrente
crebbero in un fiume straripante
chi credette in quell'istante
si gettò nella corrente
e si ritrovò tra tanta gente
con i gomiti sporgenti
con le facce sorridenti
con le mani fredde e i cuori ardenti.

E tutti avanti per parlare ed ascoltare
per guardare ed imparare
per sentirsi meno soli e più importanti.
E tutti avanti, tutti quanti in prima fila
tutti attenti e impazienti
di vedere il mondo dove va.

Quando nelle piazze in tanti
diventavano cantanti
con una chitarra e un po' di vino.

Quando in ogni discussione
diventavano importanti
anche le parole di un bambino
ed i vecchi muri stanchi
e gli antichi monumenti
anche loro erano parlanti.

E tutti avanti...

Quando giorno dopo giorno
era tutto da scoprire.
Quando tutto si poteva costruire.
Quando giorno dopo giorno
era tutto da inventare.
Quando tutto si poteva immaginare.
Quando con le occupazioni
e le manifestazioni
la città sembrava tutta in festa.

E tutti avanti...

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

La melodia è la medesima di quella de [La mia barba](#)

Quando la luna parlò

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-luna-parlo>

In quella notte di luna piena
dentro quel pozzo che sprofondava
vide la luna che nell'acqua si specchiava
sentì la luna che la chiamava
sentì la luna che sussurrava
sentì la luna che sorridendo le parlava.
Lei le rispose con un sospiro
lei le rispose con un sorriso
e aveva gli occhi di mille colori
come l'uccello del paradiso.

Quando la luna parlò
le disse: "Canta ch'io canterò"
le disse: "Canta forte forte
per tutte le volte
che volevi cantare".

Quando la luna parlò
le disse: "Canta ch'io canterò"
le disse: "Canta a piena voce
per tutte le cose che vorresti cambiare".

In quella notte di luna piena
lei pensò al mondo che sprofondava
pensò alla gente che non rideva e non sognava
pensò alla gente che non guardava
pensò alla gente che non vedeva
pensò alla gente che non parlava e non
ascoltava
e vide mille stelle cadenti
e vide mille giovani delusi
e vide mille giovani scontenti
e vide mille giovani esclusi.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Quando la storia

(1982)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quando-la-storia>

Quando la storia viene raccontata solamente
con l'unico obiettivo di confondere la gente
ti devi domandare, devi verificare
devi capire senza giudicare.

E se sulle colonne dei giornali leggerai
che il movimento ha dato solo tanti guai
ti devi domandare che cosa è giusto fare
quando il potere ti vuole schiacciare.

Se dagli schermi bianchi della tua
televisione
ti spiegheranno che fu solo grande confusione

ti devi domandare che cosa è giusto fare
quando il potere è solo del padrone.

Se tanti giornalisti ben pagati dai potenti
diranno che eravamo solo prepotenti
ti devi domandare che cosa è giusto fare
quando il potere ingaggia i delinquenti.

E se racconteranno che fu il nostro movimento
ad impedire allora che ci fosse un
cambiamento
ti devi domandare perché in questo momento
i tuoi bisogni sono dispersi al vento.

Informazioni

Questa canzone è anche cantata nel [documentario](#) di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 14

Sui miei passi son tornato

(1988)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sui-miei-passi-son-tornato>

Sui miei passi son tornato
per cercare il mio passato
quante strade ho calpestato
quanti luoghi ho ritrovato
della mia vecchia città dove ho vissuto l'età
della speranza e dell'amore
e dell'immaginazione.

Dove saranno i compagni che amai
le situazioni e gli entusiasmi di allora?
Ora sono programmate le solitudini affollate.

Quanta gente ho incontrato
quanti sguardi ho incrociato
occhi liquidi e spenti
volti anonimi e impotenti.
Povera vecchia città!
Vedi la gente che va
ad affollare le periferie

lasciando il cuore tra le vecchie vie.

Quanti sorrisi fluorescenti ed assenti
quante occasioni sociali in frammenti.
Solo vetrine illuminate e tante luci
colorate.

Quanti locali promettenti
quante illusioni trasparenti
quante belle confezioni
quante vuote sensazioni.
Povera bella città!

Senza più sensualità
senza il ritmo dell'azione senza
comunicazione.

Sono finiti i vecchi miti mortali
lasciando il posto a nuove mode culturali
alle ambigue suggestioni, a oblique
farneticazioni.

Informazioni

Dallo spettacolo "Gli ultimi fiori di Maggio", tenuto a Firenze il 12 settembre 1988 insieme a Luigi Cunsolo alla Festa Nazionale dell'Unità.

Vorrei parlarti

(1981)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Dal riflusso alla fine della guerra fredda (1980 - 1989)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vorrei-parlarti>

Vorrei parlarti d'un po' d'amore
però non trovo bene le parole.
La nostra vita non lo prevede
solo di lavorare ci concede.
Allora in fondo perché parlare
se tanto poi non ci possiamo amare
se questa notte, come ogni notte
tu devi riposare le ossa rotte?

Vorrei parlarti del cielo azzurro
del sole e della terra e i prati in fiore
ma la tua casa è una prigione
e tutto il resto è solo un'illusione

Vorrei parlarti della mia voglia
di non vederti sempre triste e curva

a sonnecchiare ed a pensare
se vale poi la pena di campare.
Ma in fondo a cosa serve parlare
se tutto questo non serve a cambiare
nemmeno un'ora della tua storia
della tua attesa triste e solitaria.

Vorrei parlarti della mia rabbia
e dei miei sogni che stringo fra i denti
della coscienza che ho contrattato
per un pezzo di pane e un po' di fiato.
Scorre veloce la progressione,
questa è la civiltà della ragione.
Cambiano gli usi della sua gloria,
e avanti un altro, comincia un'altra storia.

Vorrei parlarti...(si ripete sfumando)

Informazioni

Questa canzone faceva parte di "Il vecchio e la sua ombra", uno spettacolo di canzoni e poesie, presentato da Ivan Della Mea, tenuto da Alfredo Bandelli insieme a Luigi Cunsolo nel 1981 presso il circolo "La Cereria" a Pisa.

Questa canzone è anche cantata nel [documentario](#) di Giuseppe Favilli, *Alfredo Bandelli - Un cantautore di lotte e di speranze*, NEOKI FILM, 2008 Pisa, NEOKI 2008, minuto 25

Indice alfabetico

A Silvia [Silvia Baraldini] 3	La nave 22
Bella Bimba 4	La storia [Un giorno ti diranno che è una cosa normale] 23
Buone feste compagno lavoratore 5	La violenza [La caccia alle streghe] 24
Cambierà 6	Le ali della colomba 25
Da quando son partito militare 7	Le belle bandiere 26
Delle vostre galere un giorno 8	Le nostre illusioni 27
E' mezzanotte 9	Le vecchie signore 28
Gira la ruota [La ruota del tempo] 10	Ma la storia non dice 29
I 100 fiori 11	Nella casa di Maria 30
Il Cile è già un altro Vietnam (Morto Allende) 12	Non piangere oi bella [Partono gli emigranti] 31
Il giraSullo 13	Non si è curata mai 32
Il vecchio e la sua ombra 14	Per i figli 33
In tutto il mondo uniamoci 15	Per me, per te 34
L'ombra 16	Quando chiare fresche acque 35
La ballata della Fiat 17	Quando la luna parlò 36
La cassa integrazione 18	Quando la storia 37
La colomba 19	Sui miei passi son tornato 38
La luna nel pozzo 20	Vorrei parlarti 39
La mia barba 21	